

FIAMMETTA SABBA

TRA BIBLIOGRAFIA E DOCUMENTAZIONE:
LA PROPOSTA DI GUERRIERA GUERRIERI PER UN
CATALOGO COLLETTIVO DEI PERIODICI

ESTRATTO

da

NUOVI ANNALI DELLA SCUOLA SPECIALE
PER ARCHIVISTI E BIBLIOTECARI

2020 ~ a. 34



Leo S. Olschki Editore
Firenze

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

NUOVI
ANNALI
DELLA SCUOLA
SPECIALE PER
ARCHIVISTI E
BIBLIOTECARI

Anno XXXIV, 2020



LEO S. OLSCHKI EDITORE

NUOVI
ANNALI
DELLA SCUOLA
SPECIALE PER
ARCHIVISTI E
BIBLIOTECARI

Anno XXXIV, 2020

Direzione:

Dipartimento di Lettere e culture moderne
Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

Tel. 06.49693342 • e-mail: alberto.petrucciani@uniroma1.it

Amministrazione:

Casa Editrice Leo S. Olschki • Casella postale 66, 50123 Firenze
Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze

Tel. 055.6530684 • Fax 055.6530214 • e-mail: periodici@olschki.it

Conto corrente postale 12707501

2020: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

PRIVATI

Italia € 100,00 (carta e *on-line only*)

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito
www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

INDIVIDUALS

Foreign € 130,00 (print) • € 100,00 (*on-line only*)

Subscription rates and services for Institutions are available on

<https://en.olschki.it/> at following page:

<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

Avvertenze per i collaboratori - I lavori inviati alla rivista non si restituiscono. Gli articoli devono essere spediti in duplice copia, in dattiloscritto e nella redazione definitiva alla Direzione. Le bozze di stampa sono corrette di norma dalla Redazione. Nessun compenso è dovuto per la collaborazione. Ogni autore assume piena responsabilità per quanto espresso o citato nel suo scritto.

Pubblicato nel mese di ottobre 2020

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

**NUOVI
ANNALI
DELLA SCUOLA
SPECIALE PER
ARCHIVISTI E
BIBLIOTECARI**

Anno XXXIV, 2020



LEO S. OLSCHKI EDITORE

«Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari»
is a peer-reviewed journal

Direttore

ALBERTO PETRUCCIANI

Comitato di direzione

PAOLA CASTELLUCCI, GIOVANNI PAOLONI, FRANCESCA SANTONI

Hanno collaborato a questo volume:

Enrico Pio Ardolino, Eleonora De Longis, Lorenzo Mancini, Simona Turbanti

Comitato scientifico • Editorial Board

ALBERTO BARTOLA, Sapienza Università di Roma

MARIA TERESA BIAGETTI, Sapienza Università di Roma

ROSA MARISA BORRACCINI, già Università degli studi di Macerata

SIMONETTA BUTTÒ, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane

FLAVIA CRISTIANO, IBBY Italia

FLAVIA DE RUBEIS, Università Ca' Foscari Venezia

GIOVANNI DI DOMENICO, Università degli studi di Salerno

LUCIANA DURANTI, University of British Columbia, Vancouver

MARINA GIANNETTO, Archivio storico della Presidenza della Repubblica

ANDREA GIORGI, Università degli studi di Trento

GIOVANNA GRANATA, Università degli studi di Cagliari

ELIO LODOLINI, Roma

LUCA LOSCHIAVO, Università degli studi di Teramo

ANTONIO MANFREDI, Biblioteca Apostolica Vaticana

GUIDO MELIS, Sapienza Università di Roma

ANTONELLA MENICONI, Sapienza Università di Roma

OUTI MERISALO, University of Jyväskylä

MARTÍN M. MORALES, Pontificia Università Gregoriana

STEFANO MOSCADELLI, Università degli studi di Siena

FERMÍN DE LOS REYES GÓMEZ, Universidad Complutense de Madrid

GINO RONCAGLIA, Università degli studi Roma Tre

MARIANGELA ROSELLI, Université de Toulouse-Le Mirail

ANTONELLA ROVERE, Università degli studi di Genova

PEDRO RUEDA RAMÍREZ, Universitat de Barcelona

DEANNA SHEMEK, University of California, Irvine

MARC SMITH, École nationale des chartes, Paris

GIOVANNI SOLIMINE, Sapienza Università di Roma

FEDERICO VALACCHI, Università degli studi di Macerata

PAUL GABRIELE WESTON, Università degli studi di Pavia



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

*La rivista è pubblicata con il contributo
della Sapienza Università di Roma*

INDICE

| | | |
|--|----|-----|
| JOAN ABELA – EMANUEL BUTTIGIEG, <i>NAV: a survey of the past, present, and future of the Notarial Archives of Valletta, Malta</i> | p. | 5 |
| ELENA GATTI, <i>Il catalogo culturale di Giovanni Antonio de' Benedetti (1499-1512 circa), fra nuove proposte e crepuscolo del sogno bentivolesco. Una prima mappatura</i> | » | 27 |
| MARCO LANZINI, <i>Tra teoria e prassi: riflessioni intorno ad alcuni precursori del 'metodo di ordinamento storico'</i> | » | 55 |
| PAUL GABRIELE WESTON, « <i>The age of periodicals</i> »: <i>la formazione della working class negli anni della Rivoluzione industriale</i> | » | 83 |
| VINCENZO TROMBETTA, <i>La Biblioteca Molisana di Pasquale Albino (1865)</i> | » | 135 |
| STEFANO GAMBARI – MAURO GUERRINI, <i>Di un rapporto epistolare tra Francesco Bonaini e Antonio Panizzi</i> | » | 157 |
| ALESSANDRA TOSCHI, <i>Organizzazione e percezione dei servizi al pubblico nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze all'inizio del Novecento</i> | » | 171 |
| ELEONORA DE LONGIS, « <i>Il velo trasparente</i> »: <i>politica e letteratura nello specchio della Biblioteca dell'Istituto italiano di studi germanici</i> | » | 211 |
| FIAMMETTA SABBA, <i>Tra bibliografia e documentazione: la proposta di Guerriera Guerrieri per un catalogo collettivo dei periodici</i> | » | 233 |
| ALBERTO PETRUCCIANI, <i>Dai censimenti bibliografici alla storia della cultura e della società: riflessioni sul ruolo delle biblioteche tra ricerca e comunità</i> | » | 257 |
| FRANCESCA NEMORE, <i>Minerva: «Mille dea est operum» e mille sono i suoi archivi. Il patrimonio archivistico della Sapienza Università di Roma</i> | » | 271 |

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

| | | |
|---|---|-----|
| ARMANDO PETRUCCI, <i>Scrittura documentazione memoria: dieci scritti e un inedito, 1963-2009</i> , con una premessa di Attilio Bartoli Langelì; ARMANDO PETRUCCI, <i>Scritti civili</i> , a cura di Attilio Bartoli Langelì, Antonio Ciaralli, Marco Palma (Simona Inserra) | » | 289 |
|---|---|-----|

| | | |
|---|----|-----|
| <i>Per una storia delle biblioteche dall'antichità al primo Rinascimento</i> , a cura di Antonio Manfredi, con la collaborazione di Francesca Curzi e Stefania Laudoni (Enrico Pio Ardolino) | p. | 292 |
| <i>Pratiques d'archives à l'époque moderne: Europe, mondes coloniaux</i> , sous la direction de Maria Pia Donato et Anne Saada (Stefano Gardini) | » | 295 |
| LORENZO BALDACCHINI, <i>Il libro antico: storia, diffusione e descrizione</i> , 3 ^a ed. (Maria Gioia Tavoni) | » | 298 |
| MARIA ALESSANDRA PANZANELLI FRATONI, <i>Edizioni del XV secolo nella collezione Tiezzi Mazzoni della Stella Maestri</i> (Federica Fabbri) | » | 300 |
| <i>Itinéraires du livre italien à la Renaissance: Suisse romande, anciens Pays-Bas et Liège</i> , sous la direction de Renaud Adam et Chiara Lastraioli (Lorenzo Baldacchini) | » | 303 |
| DENNIS E. RHODES, <i>Una tipografia del Seicento fra Roma e Bracciano: Andrea Fei e il figlio Giacomo</i> (Lorenzo Mancini) | » | 307 |
| VALENTINA SESTINI, <i>Rara ac erudita volumina: la biblioteca di Carlo d'Aquino (1654-1737)</i> (Paolo Tinti) | » | 310 |
| <i>Storia della Biblioteca apostolica vaticana. V: La Biblioteca Vaticana dall'occupazione francese all'ultimo papa re (1797-1878)</i> , a cura di Andreina Rita (Alberto Petrucciani) | » | 312 |
| <i>Carteggio Ceriani-Mercati, 1893-1907</i> . Introduzione, edizione e annotazioni a cura di Cesare Pasini, con la collaborazione di Massimo Rodella (Eleonora De Longis) | » | 317 |
| <i>L'eredità di Ernesto Rossi: il fondo della Biblioteca Paolo Baffi</i> , a cura di Simonetta Schioppa e Silvia Mastrantonio; MASSIMO OMICCIOLI, <i>La «strana» biblioteca di uno «strano» economista: viaggio tra i libri di Ernesto Rossi</i> (Antonella Trombone) | » | 321 |
| WAYNE A. WIEGAND – SHIRLEY A. WIEGAND, <i>The desegregation of public libraries in the Jim Crow South: civil rights and local activism</i> ; MIKE SELBY, <i>Freedom libraries: the untold story of libraries for African Americans in the South</i> (Maddalena Battaggia) | » | 324 |
| MAURO CHIABRANDO, <i>Il particolare superfluo: atlante delle minuzie editoriali</i> (Maria Gioia Tavoni) | » | 328 |
| MAURIZIO LANA, <i>Introduzione all'information literacy: storia, modelli, pratiche</i> (Paola Castellucci) | » | 330 |
| <i>Notizie</i> | » | 335 |

FIAMMETTA SABBA *

TRA BIBLIOGRAFIA E DOCUMENTAZIONE:
LA PROPOSTA DI GUERRIERA GUERRIERI
PER UN CATALOGO COLLETTIVO DEI PERIODICI

1. RICORDARE GUERRIERA GUERRIERI BIBLIOTECARIA E BIBLIOGRAFA DEL
NOVECENTO

A quarant'anni esatti dalla morte di Guerriera Guerrieri (Cortona 1902-1980) si sente la necessità di celebrarne l'ingegno, oltre che la grande capacità d'azione nel campo bibliotecario per la quale è più nota.¹ Alla

* Alma Mater Studiorum Università di Bologna. Desidero ringraziare per i consigli e per le informazioni i prof. Alberto Petrucciani e Vincenzo Trombetta e il dott. Giuseppe de Nitto; per i documenti fornitimi la dott.ssa Stéphanie Manfroid, la dott.ssa Federica Olivotto, il dott. Simone Allegria, e il direttore Francesco Mercurio e la dott.ssa Maria Gabriella Mansi della Biblioteca nazionale di Napoli.

¹ Per la biografia e la bibliografia di Guerriera Guerrieri si rimanda ai seguenti contributi e volumi: *Ritratti [Guerriera Guerrieri]*, «Almanacco dei bibliotecari italiani», 1968, p. 69; *L'opera di Guerriera Guerrieri*, in appendice sedici lettere di B. Croce, una di G. De Ruggiero ed una di L. Einaudi, Napoli, Industria tipografica artistica, 1976, con elenco degli scritti; RENZO FRATTAROLO, *La grande Guerriera*, «Accademie e biblioteche d'Italia», 44 (1976), 3, pp. 190-191; GIUSEPPINA SERINO, *Guerriera Guerrieri soprintendente bibliografica*, «Accademie e biblioteche d'Italia», 44 (1976), 6, pp. 453-455; ERNESTO GIANGRASSO, *Ricordo di Guerriera Guerrieri*, «Annuario / Accademia etrusca di Cortona», 19 (1980-1981), pp. 369-380, e «Bollettino d'informazioni AIB», 21 (1981), 4, pp. 214-216; SALVATORE BASILE, *Ricordo di due benemeriti collaboratori: Guerriera Guerrieri e Mario Rotili*, «Samnium», 54 (1981), 1/2, pp. 93-98; GIORGIO DE GREGORI – SIMONETTA BUTTÒ, *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo: dizionario bio-bibliografico 1900-1990*, con la collaborazione di Giuliana Zagra, Roma, Associazione italiana biblioteche 1999, pp. 105-106; ANDREA PAOLI, *'Salviamo la creatura': protezione e difesa delle biblioteche italiane nella seconda guerra mondiale*, con saggi di Giorgio De Gregori e Andrea Capaccioni, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2003; *Inter arma tacent musae: archivi, biblioteche e istituti scientifici a Napoli durante la guerra 1940-1945*, a cura di Antonio Borrelli, Napoli, Dante & Descartes, 2005, pp. 119-138; PATRIZIA ROCCHINI, *Guerriera Guerrieri una grande bibliotecaria, una cortonese*, «Annuario / Accademia etrusca di Cortona», 32 (2006-2007), pp. 253-276; VINCENZO TROMBETTA, *Guerriera Guerrieri*, in *Dizionario biografico dei soprintendenti bibliografici (1919-1972)*, Bologna, Bononia University Press, 2011, pp. 354-361, con bibliografia.

Guerrieri, direttrice della Biblioteca nazionale di Napoli e poi anche soprintendente per la Campania e la Calabria oltre che membro dell'Associazione italiana biblioteche a vari livelli, si attribuiscono, infatti, innanzitutto il salvataggio, il ricovero e il recupero del patrimonio bibliografico campano negli anni della seconda guerra mondiale – impegno che le meritò l'elogio, tra gli altri, di Benedetto Croce² – cui si aggiungono una non comune promozione di mostre, di convegni e di pubblicazioni, e anche un'attività associativa sia in Campania che in Calabria condotta con rare abnegazione, passione e acribia.

La Guerrieri merita, però, di venir ricordata anche come una delle menti bibliotecarie più illuminate di quei decenni e come una figura di assoluto rilievo in Italia per lo sviluppo delle biblioteche, l'elaborazione delle norme di catalogazione e la diffusione del libro e della lettura, attività che portò avanti con una consapevolezza non solo bibliotecaria e biblioteconomica, ma anche bibliografica e culturale.

Nel presente contributo si prova a evidenziarne queste qualità, riferendosi in particolare all'analisi della sua proposta, innovativa e lungimirante, di una catalogazione collettiva dei periodici. Siamo infatti nel 1957 quando, anche in qualità di membro del Comitato direttivo del Centro nazionale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, la Guerrieri interviene all'XI Convegno nazionale dell'Associazione italiana per le biblioteche, tenuto a Taormina, Catania, Messina e Siracusa, illustrando, in modo sintetico ma assai efficace, una proposta riguardante una catalogazione dei periodici in grado di condensare tre prospettive, una biblioteconomica, una scientifica e una storica.³ La convergenza di attività attinenti alla bibliografia e alla documentazione, che la Guerrieri indica come la strada sicura da percorrere a quel fine, è la prova della solidità e della modernità della sua figura di bibliotecaria e di bibliografa.

² Lettera, datata Napoli, 27 novembre 1946, inviata da Benedetto Croce al conte Giacomo Gaetani Dell'Aquila d'Aragona, riportata in *L'opera di Guerriera Guerrieri*, cit., p. 67.

³ GUERRIERA GUERRIERI, *Pubblicazioni periodiche: cataloghi collettivi e spogli*, in *XI Congresso nazionale dell'Associazione italiana per le biblioteche: Sicilia orientale, 11-15 novembre 1957*, Roma, Palombi, 1958, pp. 141-152.

2. IL QUADRO INTERNAZIONALE DELLA CATALOGAZIONE UNIFICATA DI PERIODICI

2.1. *I progetti di catalogazione collettiva di periodici all'estero a metà del XX secolo*

Per comprendere a fondo il contesto nel quale si inserisce l'idea della Guerrieri è necessario dare conto dei progetti di catalogazione di periodici a lei noti come risulta dal suo intervento al Congresso AIB.⁴

Per rintracciare pubblicazioni periodiche vi erano disponibili non poche bibliografie generali o speciali, nazionali o internazionali, pubblicate nei vari paesi, ma pochi cataloghi, quelli collettivi in particolare, che sarebbero stati invece molto utili come già dimostravano quelli fino ad allora redatti. La Guerrieri fa speciale riferimento al lavoro di Leendert Brummel (bibliotecario presso la Koninklijke Bibliotheek a Den Haag), pubblicato nel 1956, dove si dichiarava che i cataloghi collettivi più numerosi erano proprio quelli di periodici, sintomo di una loro riconosciuta utilità.⁵ Riguardo invece a informazioni sulla loro consistenza il contributo più valido risultava essere il saggio pubblicato in quello stesso anno 1956 da Margaret Gummer (assistente bibliotecaria principale presso la University of London), che presentava una rassegna del contenuto e degli scopi di cataloghi, di elenchi collettivi e di bibliografie di periodici; le notizie colà fornite sarebbero state utili a far conoscere ai bibliotecari diversi modelli catalografici tra i quali poter individuare quello più adeguato per future imprese dello stesso tipo.⁶ A dimostrazione invece dei numerosi ostacoli che simili imprese potevano presentare le fu congeniale far riferimento al repertorio dei periodici stranieri posseduti dalle biblioteche svizzere (furono ben 711 quelle che fornirono informazioni), promosso dall'Associazione dei bibliotecari svizzeri e giunto nel 1955 alla quarta edizione.⁷

La Guerrieri, tra i cataloghi collettivi editi, riteneva che i più validi fossero quelli con maggiore estensione cronologica e tipologica, e con

⁴ Le informazioni sono approfondite sulla base dei progetti citati dalla Guerrieri al Congresso; per un'integrazione cfr. MURIEL E. HAMMOND, *Catalogues and bibliographies of periodicals: a survey of some foreign guides to periodical literature since 1945*, «Journal of documentation», 14 (1958), 3, pp. 119-135.

⁵ LEENDERT BRUMMEL, *Les catalogues collectifs: organisation et fonctionnement*, Paris, Unesco, 1956.

⁶ MARGARET H. GUMMER, *Catalogues and bibliographies of periodicals: a survey of the more important works published in the British Commonwealth and the United States of America since 1945*, «Journal of documentation», 12 (1956), 1, pp. 24-38.

⁷ *Répertoire des périodiques étrangers reçus par les bibliothèques suisses*, Berne, Association des bibliothécaires suisses, 1955.

più numerosi dettagli descrittivi; il primo a venir indicato è il catalogo collettivo delle biblioteche della città di Parigi e delle biblioteche universitarie della provincia, pubblicato dal 1943, al quale avevano contribuito ben 128 biblioteche, e che segnalava i periodici fornendo notizie sull'origine, sull'ambito e sulla natura, la data di inizio, i titoli successivi, i luoghi di edizione, e la consistenza per ciascuna biblioteca (presente con la propria sigla identificativa).⁸

Un altro progetto paradigmatico era quello sui periodici pubblicati dal XVII secolo fino alla contemporaneità posseduti dalle biblioteche inglesi.⁹ Attivato concretamente appena nel 1955, questo catalogo realizzava quanto già nel 1942 aveva proposto Theodore Besterman in una relazione in seno alla XVII Conferenza dell'ASLIB, la Association of Special Libraries and Information Bureaux fondata in Inghilterra nel 1924.¹⁰ Nei due anni successivi, a Londra, un comitato presieduto da Luxmoore Newcombe, bibliotecario della National Central Library, e costituito da membri della Library Association, dello staff del British Museum, del Joint Standing Committee on Library Co-operation e della Science Museum Library, aveva accertato la fattibilità del progetto di Besterman, il cui risultato avrebbe portato a uno strumento bibliografico di inestimabile valore. Premessa sarebbe stata la compilazione di un elenco di cataloghi e biblioteche da coinvolgere, cosa che avrebbe richiesto circa 5 anni ma che sarebbe stata di per sé di grande utilità anche per una necessaria ripianificazione postbellica dei servizi delle biblioteche britanniche. Il progetto era stato poi presentato agli amministratori della Fondazione Rockefeller, che avevano approvato il 1° febbraio 1944 di finanziarlo per 5 anni con una somma complessiva di £ 14.000; si prevedeva la direzione finanziaria e generale della Library Association, l'effettivo controllo operativo della produzione del catalogo da parte di un consiglio esecutivo rappresentante le principali biblioteche britanniche e terzi soggetti con interessi bibliografici, e l'affidamento del ruolo di curatore a Besterman (che venne nominato infatti il 28 marzo).¹¹

⁸ *Catalogue collectif des periodiques conservés dans les bibliothèques universitaires de province*, Paris, Bibliothèque nationale, 1943-1962.

⁹ *British union-catalogue of periodicals: a record of the periodicals of the world, from the seventeenth century to the present day, in British libraries*, edited for the Council of the British Union-Catalogue of Periodicals by James D. Stewart with Muriel E. Hammond and Erwin Saenger, London, Butterworths, 1956-1964.

¹⁰ THEODORE BESTERMAN, *On a proposed union catalogue of periodicals*, London, Association of Special Libraries and Information Bureaux, 1942.

¹¹ Il racconto di come la proposta di Besterman fu accolta e avviata alla realizzazione

Il catalogo unico dei periodici inglesi doveva sostituire tutti i cataloghi parziali allora esistenti, cosa che nel 1957, racconta la Guerrieri, si stava realizzando grazie al contributo di 440 biblioteche e alla derivazione delle informazioni presenti nel catalogo unico dei periodici delle biblioteche universitarie britanniche¹² e nell'indice internazionale dei periodici editi tra il 1900 e il 1933.¹³ Le informazioni fornite per ciascun periodico erano il titolo, il sottotitolo, gli estremi cronologici, e, per ciascuna biblioteca che lo possedesse (espressa con la propria sigla) le lacune eventuali e le condizioni di prestito.

Dall'Europa poi la Guerrieri sposta l'attenzione sui cataloghi collettivi realizzati in America: negli Stati Uniti il ruolo di capofila, come accade ancora, era sostenuto dalla Library of Congress, e lo dimostravano i volumi della pubblicazione *New serial titles: a union list of serials*;¹⁴ tuttavia per quell'area l'opera più importante era la *Union list of serials in libraries of the United States and Canada*, che nella sua seconda edizione, pur difettando di uniformità di criteri, si presentava come la più ricca tra quelle esistenti del genere.¹⁵

Per le biblioteche asiatiche era invece uscito da qualche anno un catalogo collettivo dei periodici scientifici posseduti da alcune biblioteche di «Burma, Ceylon, India, Indonesia, Malaya, Taylandia».¹⁶ La Guerrieri in questo caso cade, purtroppo, in alcune imprecisioni: scrive «South Africa» invece di «South Asia», parla di 5.000 periodici e di 120 biblioteche, mentre sappiamo si trattò di 6.000 periodici descritti con informazioni complete e posseduti dalle ben 424 biblioteche partecipanti al progetto; inoltre non indica che la redazione del catalogo si doveva al grande

può leggersi in *British union catalogue of periodicals*, «Nature», 153, n. 3886 (22 April 1944), p. 490.

¹² *Union catalogue of the periodical publications in the university libraries of the British Isles, with their respective holdings, excluding titles in the World list of scientific periodicals, 1934*, compiled on behalf of the Joint Standing Committee on Library Co-operation by Marion G. Roupell, under the direction of L. Newcombe, John Wilks, W. Bonser, B.M. Headicar, London, Joint Standing Committee on Library Co-operation, 1937.

¹³ *A world list of scientific periodicals published in the years 1900-1933*, edited by William Allan Smith, London, Oxford University Press, 1934.

¹⁴ LIBRARY OF CONGRESS, *New serial titles: a union list of serials commencing publication after December 31, 1949*, Washington: Library of Congress, 1950-.

¹⁵ *Union list of serials in libraries of the United States and Canada*, edited by Winifred Gregory, 2nd ed., New York, Wilson, 1943. Va aggiunto il *Supplement January 1941-December 1943*, edited by Gabrielle E. Malikoff, *ivi*, 1945.

¹⁶ *Union catalogue of learned periodical publications in South Asia, I: Physical and biological sciences*, by S.R. Ranganathan *et al.*, Delhi, Indian Library Association; London, Blunt, 1953.

bibliotecario S.R. Ranganathan, che vi aveva lavorato con un sostegno economico dell'Unesco, e che in quell'anno era alla fine del suo mandato di presidente dell'ILA (The Indian Library Association) iniziato nel 1944, e si accingeva a presentarsi al mondo internazionale invitato alle conferenze dell'IFLA (International Federation of Library Associations) e della FID (International Federation for Documentation).¹⁷

Al quadro dei cataloghi collettivi di importante estensione la Guerrieri aggiunge poi anche lavori più limitati, ma comunque di buon livello. Oltre al già citato repertorio dei periodici stranieri posseduti dalle biblioteche svizzere edito a Berna nel 1955, segnala quello pubblicato a Parigi nel 1950 e riguardante i periodici umanistici posseduti al 1948 dalle biblioteche e dai centri di documentazione parigini,¹⁸ da integrarsi con un altro lavoro che aggiornava al 1955 quello stesso patrimonio di periodici posseduti e lo estendeva dal punto di vista disciplinare;¹⁹ infine accenna ai cataloghi collettivi tedeschi,²⁰ citando però soltanto quello che era ritenuto lo strumento principale, ossia la nuova edizione preparata presso la Westdeutschen Bibliothek del repertorio collettivo tedesco,²¹ che era stato pubblicato una prima volta a Berlino nel 1929 dal Auskunftsbureau der deutschen Bibliotheken registrando per gli anni 1914-1924 oltre 14.000 testate possedute da 200 biblioteche tedesche.²²

A chiusura di questa parte sui cataloghi collettivi stranieri la Guerrieri manifesta, infine, una velata amarezza nel constatare che, per quanto riguardava gli spogli e gli indici geografici e per materia, si constatava un riferimento precipuo al solo campo scientifico. Molto c'era dunque

¹⁷ Cfr. JASHU PATEL – KRISHAN KUMAR, *Libraries and librarianship in India*, Westport-London, Greenwood, 2001, p. 173 e 182.

¹⁸ Bibliothèque nationale, *État sommaire des périodiques étrangers, reçus dans les bibliothèques et les centres de documentation de Paris en 1948*. Sciences humaines, Paris, Bibliothèque nationale, 1950.

¹⁹ *Inventaire permanent des périodiques étrangers reçus en France par les bibliothèques et organismes de documentation en 1955*, Paris, Bibliothèque nationale, 1956. Per la situazione dei cataloghi collettivi in Francia a metà del XX secolo cfr. JULIETTE LAMBERTINE DARGENT, *Les catalogues collectifs de périodiques en France*, «Archives, bibliothèques et musées de Belgique», 27 (1956), 1, pp. 76-83.

²⁰ Cfr. ANDREAS M. HEISE, *Gedruckt und online: Bemerkungen über Sigelverzeichnisse und Bibliotheks-sigel anlässlich des 100. Geburtstags des früheren Auskunftsbüros der Deutschen Bibliotheken*, «Zeitschrift für Bibliothekswesen und Bibliographie», 51 (2004), 5/6, pp. 305-315.

²¹ *Sigel-Liste der Bibliotheken der Deutschen Demokratischen Republik und des Demokratischen Sektors von Gross-Berlin: Stand vom 1.12.1954*, herausgegeben vom Auskunftsabteilung der Deutschen Staatsbibliothek, Berlin, Deutsche Staatsbibliothek, 1955.

²² *Gesamtverzeichnis der ausländischen zeitschriften (GAZ) 1914-1924*, herausgegeben vom Auskunftsbureau der Deutschen Bibliotheken, Berlin, Preussische Staatsbibliothek, 1929.

da fare, intanto però andava analizzato anche lo stato dell'arte dei lavori italiani.

2.2. I progetti di catalogazione collettiva di periodici in Italia a metà del XX secolo

La Guerrieri presenta i principali cataloghi collettivi italiani a stampa relativi ai periodici divisi in due gruppi: al primo assegna quelli compilati da insiemi cospicui di biblioteche, all'altro gli strumenti sul posseduto di biblioteche appartenenti alla stessa città.

Nel primo, quindi, comprende l'allora già datato elenco dei periodici acquistati dalle biblioteche governative al 1913, compilato nel 1915 da Giuseppe Gulì²³ per la Biblioteca nazionale di Roma;²⁴ il recente catalogo dei periodici promosso in particolare dalla Biblioteca apostolica vaticana, ma relativo al patrimonio di alcune biblioteche accademiche (24 biblioteche per Roma e 2 per Firenze straordinariamente non scientifiche ma umanistico-sociali), per un totale di 8.000 testate segnalate;²⁵ il catalogo pubblicato dal Consiglio nazionale delle ricerche, edito nel 1930 e dedicato ai periodici stranieri conservati da istituti scientifici italiani;²⁶ e infine quello inerente i periodici tecnico-scientifici delle biblioteche di Milano e dell'Università di Pavia, edito dal Comitato nazionale scientifico tecnico per l'incremento dell'industria italiana.²⁷

²³ Giuseppe Gulì, laureato in medicina, era in servizio nelle biblioteche governative dal 1878; presso la Biblioteca nazionale di Roma aveva l'incarico della compilazione del «Bollettino delle opere moderne straniere acquistate dalle biblioteche pubbliche governative del Regno d'Italia». Cfr. G. DE GREGORI – S. BUTTÒ, *Per una storia dei bibliotecari italiani*, cit., pp. 107-108.

²⁴ BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA, *Elenco delle pubblicazioni periodiche straniere acquistate dalle biblioteche pubbliche governative del Regno d'Italia: anno 1913*, compilato dal dott. Giuseppe Gulì, Roma, Loescher, 1915.

²⁵ BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, *Catalogo delle pubblicazioni periodiche esistenti in varie biblioteche di Roma e Firenze*, pubblicato con la collaborazione dell'Unione internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma, Città del Vaticano, Biblioteca apostolica vaticana, 1955. Cfr. M.E. HAMMOND, *Catalogues and bibliographies of periodicals*, cit., p. 125.

²⁶ CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE, *Periodici stranieri che si trovano nelle biblioteche degli istituti scientifici italiani*, a cura di Giovanni Magrini, Roma, Consiglio nazionale delle ricerche, 1930.

²⁷ COMITATO NAZIONALE SCIENTIFICO-TECNICO PER LO SVILUPPO E L'INCREMENTO DELL'INDUSTRIA ITALIANA, SEZIONE ARCHIVIO TECNICO-SCIENTIFICO, *Catalogo delle pubblicazioni periodiche scientifico-tecniche esistenti nelle biblioteche di Milano e della R. Università di Pavia*, Casale Monferrato, Unione tipografica popolare, 1921. Si tratta di un volumetto di sole 47 pagine, di cui risulta oggi soltanto una copia presso la Biblioteca comunale Labronica di Livorno.

Nel gruppo dei cataloghi collettivi cittadini vengono segnalati dalla Guerrieri quello pubblicato nel 1914 relativo ai periodici posseduti da 44 biblioteche romane specializzate nelle scienze morali, storiche, filologiche e delle belle arti, compilato da Giuseppe Gabrieli e Angelo Silvagni;²⁸ per Roma ancora il catalogo della Biblioteca universitaria Alessandrina, curato nel 1932 dall'esperto Gulì;²⁹ mentre per due altre università, quella di Pavia e quella Pisa, gli elenchi editi nel 1931³⁰ e nel 1935;³¹ ultimo della lista è un elenco relativo ai periodici scientifici, letterari e giuridici presenti a Ferrara nelle biblioteche degli istituti universitari e ospedalieri e nella Comunale, curato da Nico D'Agostini e Giuseppe Dall'Olio.³² Molto più esiguo per il numero delle biblioteche partecipanti, ma tuttavia di grande ricchezza e qualità, era invece il catalogo che cumulava il posseduto dei periodici di 14 istituti bibliotecari milanesi, edito in quello stesso 1957 per iniziativa della Biblioteca comunale di Milano,³³ che già aveva sperimentato quattro anni prima un simile lavoro di catalogazione limitato però alla propria raccolta.³⁴

In realtà in Italia erano stati editi anche altri strumenti, come documenta Hammond, ma evidentemente non richiamarono l'attenzione della Guerrieri;³⁵ tra essi si potevano annoverare in particolare il catalogo delle pubblicazioni periodiche degli istituti universitari di Perugia³⁶ e,

²⁸ GIUSEPPE GABRIELI – ANGELO SILVAGNI, *Elenco alfabetico delle pubblicazioni periodiche esistenti nelle biblioteche di Roma e relative a scienze morali, storiche, filologiche, belle arti, ecc. con saggio di indice sistematico per quelle dedicate a discipline teologiche, bibliche e orientalistiche*, Roma, Pontificio Istituto biblico, 1914. I nomi dei due autori non risultano indicati nell'O-PAC del SBN.

²⁹ BIBLIOTECA ALESSANDRINA, *Catalogo delle pubblicazioni periodiche esistenti nella Biblioteca della R. Università di Roma*, a cura del dott. Giuseppe Gulì, Roma, Tip. del Senato, 1932.

³⁰ UNIVERSITÀ DI PAVIA, *Catalogo delle pubblicazioni periodiche, 1931*, Milano-Roma, Treves, 1931.

³¹ UNIVERSITÀ DI PISA, *Elenco delle pubblicazioni periodiche esistenti nella biblioteca e negli istituti universitari*, Pisa, Pacini Mariotti, 1935.

³² *Pubblicazioni periodiche scientifiche, letterarie e giuridiche possedute dagli istituti universitari e ospedalieri e dalla Biblioteca comunale di Ferrara*, Bologna, Coop. tip. Azzoguidi, 1954.

³³ BIBLIOTECA COMUNALE DI MILANO, SEZIONE CATALOGO CENTRALE, *Catalogo dei periodici esistenti nelle biblioteche milanesi associate al catalogo centrale*, con la collaborazione di Angelo Maria Raggi e Maria Ghidetti Traversi, premessa di Giovanni Bellini, Milano, Comune di Milano, 1957.

³⁴ BIBLIOTECA COMUNALE DI MILANO, *Catalogo delle pubblicazioni periodiche*, Milano, Comune di Milano, 1953.

³⁵ Cfr. M.E. HAMMOND, *Catalogues and bibliographies of periodicals*, cit., p. 125.

³⁶ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA, *Catalogo delle pubblicazioni periodiche italiane e straniere esistenti presso gli istituti universitari di Perugia*, presentazione di Aldo Spirito, Perugia, [s.n.], 1956.

pur di natura diversa, quello pubblicato annualmente dalla Associazione italiana editori,³⁷ completato da un'altra pubblicazione annuale della stessa AIE intitolata *Panorama della stampa italiana*.³⁸

In questo quadro proposto dalla Guerrieri ancora più curiosa delle assenze prima segnalate è quella relativa al più importante repertorio italiano di questo genere (c'erano stati all'estero precedenti soltanto in Belgio nel 1881³⁹ e in Olanda nel 1884⁴⁰), ossia l'elenco delle pubblicazioni periodiche ricevute da 26 biblioteche governative fino al 1884, uscito nel 1885 con prefazione di Ferdinando Martini indirizzata al ministro Michele Coppino.⁴¹ L'*Elenco*, va detto, si presenta però più come il quadro statistico e concreto di una drammatica situazione bibliografica da portare al più presto sui tavoli politici preposti (testate non facilmente rintracciabili perché conservate con altre opere 'in continuazione', serie incompiute, consegna delle copie d'obbligo non rispettata, mancanza degli atti e delle pubblicazioni delle accademie, materiale straniero posseduto a buchi e ottenuto soltanto grazie ad accordi di scambio oltretutto non sistematici, assenza di molte pubblicazioni ufficiali governative, lacunosità di riviste di molte scienze specifiche come quelle teologiche, storiche e geografiche, giuridiche, militari, economico-commerciali, artistiche,

³⁷ La prima uscita è rappresentata dal volume: ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI, *Elenco dei quotidiani e periodici italiani 1952: dati aggiornati al 30 novembre 1951*, Milano, Società anonima per pubblicazioni bibliografico-editoriali, 1951.

³⁸ *Panorama della stampa italiana: annuario*, sotto gli auspici dell'Associazione italiana editori (AIE), Roma, Editrice italiana arti grafiche, 1946-1953.

³⁹ *Catalogues des ouvrages périodique que reçoivent les principales bibliothèques de Belgique*, Bruxelles, Gustave Mayolez, 1881.

⁴⁰ *Lijst van Vervolgwerken aanwezig in de Universiteitsbibliotheek en in andere openbare Bibliotheken van Amsterdam*, Amsterdam, Staatsdrukkerij, 1884.

⁴¹ *Elenco delle pubblicazioni periodiche ricevute dalle biblioteche pubbliche governative d'Italia nel 1884*, Roma, presso i principali librai, 1885; lo si trova segnalato anche nella *Bibliotheca bibliographica italica: catalogo degli scritti di bibliologia, bibliografia e biblioteconomia pubblicati in Italia e di quelli riguardanti l'Italia pubblicati all'estero*, compilato da G. Ottino e G. Fumagalli, Graz, Akademische Druck- u. Verlagsanstalt, 1957, p. 240, e in LUIGI BALSAMO, *Contributo alla storia dei cataloghi di periodici esistenti nelle biblioteche italiane (1859-1959)*, in *Scritti vari dedicati a Marino Parenti per il suo sessantesimo anniversario*, Firenze, Sansoni antiquariato, 1960, pp. 33-57: 37. Dietro la firma di Martini per alcuni si poteva riconoscere la mano di Guido Biagi (Giuseppe Fumagalli nel 1925, Anita Mondolfo nel 1956) e per altri quella di Desiderio Chilovi (Diego Maltese e Piero Innocenti nel 1988, Franca Arduini nel 1996, Gianna Del Bono nel 2002). De Laurentiis, analizzando queste posizioni e i documenti che le suffragavano, conclude che probabilmente «il testo fu concepito da Chilovi, scritto da Biagi e approvato da Martini»: cfr. ROSSANO DE LAURENTIIS, *Guido Biagi e la biblioteconomia in Italia tra XIX e XX secolo*, presentazione di Mauro Guerrini, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2017, p. 132, ma sull'intera vicenda e sullo stato della catalogazione dei periodici in Italia si approfondisca alle pp. 131-133.

e addirittura anche bibliografiche), che come un'esaustiva evidenza di quanto posseduto, come avrebbe invece auspicato il Martini:

Le pubblicazioni periodiche, coi metodi e con l'avviamento che hanno ormai le scienze positive, raccolgono quanto di meglio producono gli studî moderni [...]. Il *divenire* della scienza è tutto in questi frutti sparsi della meditazione individuale [...]. Ma perché si sappia dove rivolgere lo studioso volere, perché tanto lavoro diuturno non rimanga per ignoranza infruttuoso, è mestieri che anche l'opera degli italiani si aggiunga o compia quella de' forestieri, la quale dev'esserci nota quanto la nostra [...]. Accomunare il lavoro scientifico, agevolarne la conoscenza, procurare che il patrimonio delle verità ormai acquisite possa a tutti soccorrere pronto, in ogni parte d'Italia, è l'assunto che si propone questo *Elenco delle Pubblicazioni Periodiche*, da servire alla maggior diffusione del prestito fra biblioteche e biblioteche, e fra biblioteche e istituti di pubblica educazione.⁴²

E mirò altresì a porre il fondamento d'un lavoro di cui dà esempio l'America laboriosa; a un Indice onde ci venga notizia di quanto sparsamente vede la luce nelle pubblicazioni periodiche.⁴³

L'*Elenco* del 1885 era stato preceduto in Italia soltanto da un'altra esperienza, configuratasi nella pubblicazione di un opuscolo compilato da Luciano Dell'Acqua, stampato in tre edizioni,⁴⁴ l'ultima delle quali,

⁴² FERDINANDO MARTINI, *A sua eccellenza il comm. Michele Coppino ministro della pubblica istruzione*, in *Elenco delle pubblicazioni periodiche ricevute dalle biblioteche pubbliche governative*, cit., pp. v-xvii: vi.

⁴³ *Ivi*, p. xvii. Il riferimento di Martini per l'America è l'indice del Poole: WILLIAM FREDERICK POOLE, *An index to periodical literature*, 3rd ed., Boston, James R. Osgood and Company, 1882. Martini immaginava di emulare questa impresa attraverso supplementi semestrali che la Biblioteca nazionale di Firenze avrebbe redatto e pubblicato a partire dal primo gennaio del 1885; è da intendersi forse come una prima traccia di queste intenzioni la pubblicazione dell'*Indice dei giornali politici e d'altri che trattano di cose locali, ricevuti dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze: 1° luglio 1885-30 giugno 1886*, Roma, presso i principali librai, 1886, che uscì come sesto volume della stessa collana «Indici e cataloghi», avviatasi proprio con l'*Elenco* del 1885.

⁴⁴ *Elenco dei giornali e delle opere periodiche esistenti presso pubblici stabilimenti a Milano*, compilato da Luciano Dell'Acqua, Milano, Tip. Bernardoni, 1861; *Elenco delle pubblicazioni periodiche che trovansi presso il R. Istituto lombardo di scienze e lettere ed altri pubblici stabilimenti di Milano*, compilato da Luciano Dell'Acqua, Milano, Tip. Bernardoni, 1864. Entrambe le edizioni sono segnalate in *Bibliotheca bibliographica italica*, cit., p. 284 (il titolo dell'opuscolo del 1861 è indicato non come elenco ma come catalogo), mentre non vi compare la prima edizione del 1859, *Elenco dei giornali, delle opere periodiche, ecc. esistenti presso pubblici stabilimenti a Milano*, compilato da Luciano Dell'Acqua, Milano, Tip. Bernardoni, gennaio 1859, 20 p., che ad oggi non risulta né in repertori né in SBN, ma della cui esistenza, «benché esso abbia il grande pregio di non avere precedenti non solo in Europa ma in tutto il mondo», sappiamo da L. BALSAMO, *Contributo alla storia dei cataloghi di periodici*, cit., p. 35. Cfr. anche

quella del 1864, fu di riferimento per la redazione di questo elenco del 1885, come segnala lo stesso Martini, sottolineando però che «il determinatissimo assunto che il compilatore benemerito si proponeva, mette a gran distanza il suo lavoro dal nostro», in quanto quello si limitava al patrimonio bibliografico dei periodici posseduti dagli istituti milanesi e inoltre segnalava delle testate soltanto il titolo e il luogo di stampa, senza indicare ad esempio gli estremi cronologici o almeno la consistenza del posseduto.⁴⁵

Si può supporre che la Guerrieri avesse escluso queste due pubblicazioni perché non le ritenne un utile riferimento per il progetto che aveva in mente, e come darle torto se lo stesso Martini, denunciando le deficienze strutturali e bibliografiche delle biblioteche cui si era rivolto, rivela nelle pagine dedicate alle *Avvertenze*⁴⁶ le esclusioni che si era trovato costretto ad applicare per non complicare ulteriormente il quadro statistico derivatone?

2.3. I progetti di catalogazione collettiva di periodici in Campania e Calabria sotto la guida di Guerriera Guerrieri

La Guerrieri tuttavia conosceva bene i più recenti cataloghi citati al Congresso come abbiamo prima illustrato; molti di essi, infatti, erano stati un utile modello per la composizione dei progetti sui periodici che da direttrice di biblioteca e da soprintendente si era trovata a ideare o continuare, e a sostenere e promuovere.

Il più importante dei lavori sui periodici condotto dalla Guerrieri è rappresentato dal poderoso catalogo (740 pagine) che elencava alfabeticamente 13.990 periodici esistenti in 109 biblioteche pubbliche e universitarie di Napoli, comprendendovi le riviste in senso proprio, i giornali, gli atti accademici e le pubblicazioni periodiche a carattere speciale, come gli atti di commissioni e comitati permanenti (esclusi quelli di congressi, convegni e simili), stampati dal XVII secolo fino al 1950.⁴⁷ Il lavoro

ROSSELLA DINI, *La catalogazione dei periodici in Italia*, «Biblioteche oggi», 11 (1993), 1, pp. 50-60, in particolare a p. 51 definisce questo elenco come il primo catalogo collettivo su base nazionale, e ROBERTO MAINI, *Turismo bibliografico: le tappe di un viaggio attraverso i cataloghi di periodici*, «Biblioteche oggi», 15 (1997), 7, pp. 18-23, dove se ne evidenzia la sola segnalazione nel contributo di Balsamo.

⁴⁵ F. MARTINI, *A sua eccellenza il comm. Michele Coppino*, cit., p. VII.

⁴⁶ *Avvertenze*, in *Elenco delle pubblicazioni periodiche ricevute dalle biblioteche pubbliche governative*, cit., p. XXI.

⁴⁷ *Pubblicazioni periodiche esistenti nelle biblioteche pubbliche e negli istituti universitari di Napoli, fino al 1950*, a cura della Soprintendenza bibliografica per la Campania e la Calabria,

era stato promosso dalla Soprintendenza bibliografica per la Campania e per la Calabria e edito a spese della Società nazionale di scienze, lettere ed arti, rappresentata dal presidente Carmelo Colamonico, al quale se ne deve la presentazione contenente informazioni sul ruolo non solo finanziario, ma anche operativo ed editoriale, che la Società volle svolgere rispetto a tale impresa.⁴⁸ Il catalogo venne integrato poi da un altrettanto corposo supplemento (oltre 500 pagine) per gli anni 1951-1965, pubblicato dodici anni dopo proprio a cura della Guerrieri con l'aiuto della funzionaria Lucia de Ritis e delle bibliotecarie della Biblioteca nazionale Maria e Rita Tamburrino. Questo lavoro, che aggiungeva, oltre agli aggiornamenti, 8.437 nuovi titoli relativi anche ad altre 27 biblioteche, venne finanziato ancora dalla Società ma con il concorso della Direzione generale delle accademie e biblioteche, e, come l'altro, venne introdotto da Colamonico che correttamente sottolineò come le premesse di una continuazione in supplementi fossero state poste proprio dalle scelte redazionali del volume del 1957.⁴⁹

L'ideazione di quel grande progetto non si doveva tuttavia alla soprintendenza della Guerrieri, ma affondava le sue radici in un programma avviato già a fine Ottocento⁵⁰ e continuato nel 1938 dal soprintendente che l'aveva preceduta, Gino Tamburini, e coordinato dal professor Arturo Palombi. Il lavoro si era però ben presto interrotto a causa della guerra e della conseguente dispersione di parte delle schede compilate; successivamente la sua ripresa si dovette invece, come si è illustrato, proprio all'energia personale e alla determinazione dirigenziale della Guerrieri, con il supporto del prof. Colamonico. Gli obiettivi fondamentali erano quelli di sostenere gli studi a Napoli, e in particolare quelli relativi a storia del giornalismo e attività scientifica del Mezzogiorno, di valorizzare le biblioteche napoletane e l'attività bibliografica e biblioteconomica dei corpi scientifici accademici, e di dare evidenza alla funzione di coordinamento della Soprintendenza bibliografica.

presentazione di Carmelo Colamonico, introduzione di Guerriera Guerrieri, Napoli, Società nazionale di scienze, lettere ed arti, 1957.

⁴⁸ Cfr. ERNESTO GIANGRASSO, *L'opera di Guerriera Guerrieri per il I Catalogo a stampa dei periodici delle biblioteche napoletane*, in *L'opera di Guerriera Guerrieri*, cit., pp. 27-32.

⁴⁹ *Pubblicazioni periodiche esistenti nelle biblioteche pubbliche e negli istituti universitari di Napoli, fino al 1965: supplemento al volume pubblicato fino al 1950 e che viene aggiornato al 1965*, a cura di Guerriera Guerrieri, Napoli, Società nazionale di scienze, lettere ed arti, 1969. Di questo e dell'altro catalogo si conservano ancora le bozze di stampa presso la Biblioteca nazionale di Napoli.

⁵⁰ *Indice delle pubblicazioni periodiche possedute dalle biblioteche di Napoli*, Napoli, Michele D'Auria, 1899.

Il coordinamento operativo del progetto venne affidato a Ernesto Giangrosso, che lo seguì anche una volta divenuto direttore della Biblioteca Estense di Modena. Le due bibliotecarie della Nazionale, Rita e Maria Tamburrino, insieme a Gennaro Scaramellino si occuparono del confronto tra le schede e gli elenchi compilati presso le singole biblioteche, e poi tra le schede e i repertori, e infine tra schede e schede, per provvedere alla loro unificazione e correzione, e alla creazione di legami e rinvii; il controllo dell'indice dal punto di vista redazionale venne invece effettuato dal prof. Ugo Moncharmont. Ovviamente elenchi e schede di base erano stati forniti dai responsabili delle singole biblioteche e delle sezioni coinvolte, tra cui si presentarono particolarmente ricche le raccolte della Biblioteca universitaria (allora diretta da Maria Giuseppina Castellano Lanzara; curò l'elenco Wanda Pisano Tirone) e della Biblioteca Lucchesi Palli (diretta da Emilia Nobile).

Il secondo catalogo al quale la Guerrieri fa riferimento nella sua relazione è invece quello relativo alle pubblicazioni periodiche a carattere regionale possedute dalle biblioteche pubbliche non governative della Calabria e della Campania, curato dalle citate Tamburrino.⁵¹

Inoltre, l'anno prima, la stessa Guerrieri aveva presentato un piccolo lavoro catalografico sui periodici calabresi degli anni 1811-1870,⁵² che riprendeva l'evidenza di quelli che erano stati esposti a settembre del 1954 nella *Mostra della stampa periodica calabrese* allestita dalla Biblioteca civica di Cosenza in occasione del I Congresso storico della Calabria. Poiché attribuiva alle pubblicazioni periodiche una funzione contributiva alla narrazione storica dei fatti e alla formazione dell'opinione pubblica con finalità di ordine civile e politico, e questo in Calabria assumeva un valore speciale, la Guerrieri molti anni dopo decise di riprendere il progetto di un catalogo dei periodici calabresi, continuandolo ed estendendolo, anche una volta collocata a riposo, con la fedele collaborazione di Anna Caruso, che l'aveva aiutata pure nel precedente più piccolo lavoro e alla quale si deve il compimento di questo maggiore, pubblicato dopo la morte della sua promotrice.⁵³

⁵¹ *Pubblicazioni periodiche a carattere regionale esistenti in biblioteche non governative della Campania e della Calabria*, a cura di Maria e Rita Tamburrino, Napoli, Soprintendenza bibliografica per la Campania e la Calabria, 1957.

⁵² GUERRIERA GUERRIERI, *Periodici calabresi (1811-1870)*, Roma, Istituto grafico tiberino, 1956.

⁵³ *Periodici calabresi dal 1811 al 1974*, a cura di Guerriera Guerrieri e Anna Caruso, Chiaravalle Centrale, Frama Sud, 1982.

Questa ricca e complessa esperienza catalografica sui periodici, condotta dalla Guerrieri a volte pure in 'prudente' contrasto con le *Regole* in vigore (quelle del 1956), giunse successivamente sui tavoli dei principali organismi coinvolti nella stesura delle norme di catalogazione (IFLA e AIB), contribuendo ad esempio alla definizione di base della Norma UNI 6392-68 per i cataloghi alfabetici di periodici (9 marzo 1974).⁵⁴

Quella della Guerrieri non fu quindi un'attività limitata al suo campo dirigenziale di azione, ma si propagò influenzando anche i principali contesti di discussione e progettazione catalografica. Fu nell'introduzione al principale impegno catalografico assunto, ossia il catalogo dei periodici pubblicato nel 1957, che ella annunciò il suo sogno più grandioso, quello di un 'catalogo unificato dei periodici delle biblioteche italiane':

Ed è proprio l'esperienza tratta nella preparazione di questo lavoro e dall'esame dei criteri della sua esecuzione connessi, che mi permetterà al Congresso dei Bibliotecari italiani del prossimo autunno, nel presentare ai Colleghi questa opera faticosamente sostenuta, di prospettare, nelle sue linee generali e particolari, alla luce delle esperienze già a me note o che note a me diverranno, quella che potrebbe essere la grande opera del Catalogo unificato delle pubblicazioni periodiche delle Biblioteche italiane.⁵⁵

3. NEL SEGNO DI UNA CONVERGENZA DI BIBLIOGRAFIA E DOCUMENTAZIONE LA PROPOSTA INNOVATIVA DI GUERRIERA GUERRIERI PER UN CATALOGO UNIFICATO DEI PERIODICI

Ben consapevole, dunque, che sui periodici vi fossero, sia all'estero che in Italia, notevoli imprese catalografiche già pubblicate e in preparazione, Guerriera Guerrieri inseguiva però il sogno di un catalogo 'unificato' italiano, che comprendesse anche le emanazioni di accademie e di altri istituti scientifici e altre microtipologie, che potesse venir continuamente aggiornato, e che fosse redatto con metodi e criteri uniformi. Soprattutto, sottolineava nella sua relazione, un catalogo siffatto avrebbe risposto a scopi «di carattere biblioteconomico, scientifico e storico». ⁵⁶ Dal punto di vista operativo, lo scopo biblioteconomico rimandava all'impegno dei bibliotecari, invece quello scientifico si riflette-

⁵⁴ Cfr. E. GIANGRASSO, *L'opera di Guerriera Guerrieri*, cit., p. 29.

⁵⁵ GUERRIERA GUERRIERI, *Introduzione*, in *Pubblicazioni periodiche esistenti nelle biblioteche pubbliche e negli istituti universitari di Napoli, fino al 1950*, cit., p. XI.

⁵⁶ G. GUERRIERI, *Pubblicazioni periodiche: cataloghi collettivi e spogli*, cit., p. 141.

va in particolare sulle scelte in merito all'inclusione / esclusione di alcune tipologie di periodici, in quanto sostenuto da un criterio di utilità storica relativo sia al contenuto che alle vicende editoriali. Era attraverso l'ottica storica che vi si potevano comprendere ad esempio i giornali letterari, le antiche gazzette e i settimanali di informazione, ma anche le pubblicazioni periodiche continuative di accademie e di istituti scientifici, tra l'altro tanto preziose quanto difficili da reperire oltre che da descrivere. Pertanto la selezione di quali pubblicazioni includere nel catalogo spettava sì ai bibliotecari, ma in collaborazione con altri soggetti coinvolti per interesse scientifico e/o culturale.

Ma ciò che la Guerrieri riteneva necessario per descrivere le pubblicazioni periodiche non era soltanto l'applicazione di criteri uniformi, quanto soprattutto una scrupolosa collaborazione da parte delle biblioteche che avrebbero contribuito inserendo nelle schede di catalogazione gli elementi indispensabili selezionati; ciò richiedeva però, innanzitutto, l'individuazione di un organigramma bibliotecario. La sua proposta prevedeva l'istituzione di centri di raccolta regionali presso ciascuna soprintendenza o presso una biblioteca di ogni regione. Tali centri avrebbero dovuto relazionarsi con un unico centro di raccolta a carattere nazionale da costituirsi nella città più avanzata in materia di catalogazione di periodici. I processi di lavoro che ella suggeriva erano sostanzialmente due: il Centro avrebbe fornito degli elenchi di base che le singole biblioteche avrebbero integrato indicando la consistenza del proprio posseduto e i titoli non compresi; mentre le biblioteche con elevato numero di periodici avrebbero inviato direttamente al Centro le schede o gli elenchi, e quello avrebbe provveduto a inserirli nel proprio schedario.

La Guerrieri identificava in Napoli, la sua Napoli, il contesto ideale per il Centro unico di raccolta a carattere nazionale; vi era già stato, infatti, sperimentato, come visto, un simile assetto, felicemente testimoniato appunto dalla pubblicazione del catalogo del 1957, costituito da un indice collettivo esteso (per la cronologia considerata, ma anche per le tipologie di pubblicazioni periodiche contemplate)⁵⁷ e incrementato da un altro a carattere regionale.⁵⁸

Tuttavia la Guerrieri per l'Italia non pensava a una pubblicazione, quanto a un progetto operativo, quindi non a un catalogo nazionale a stampa ma ad uno schedario, nel quale sarebbero state inserite anche

⁵⁷ *Pubblicazioni periodiche esistenti nelle biblioteche pubbliche e negli istituti universitari di Napoli, fino al 1950, cit.*

⁵⁸ *Pubblicazioni periodiche a carattere regionale, cit.*

schede con la trascrizione delle voci già contenute in cataloghi stampati dei periodici posseduti dalle biblioteche italiane, gli aggiornamenti, e la segnalazione di un gruppo di opere in consultazione. I cataloghi collettivi di periodici promossi dalle varie soprintendenze italiane, pubblicati o in pubblicazione, infatti, non sarebbero stati vani, ma anzi dovevano confluire nel grande progetto, perché si trattava, esorta la Guerrieri, di porre «pietra su pietra, nelle singole Regioni d'Italia, per poi costruire l'edificio su basi solide esistenti».⁵⁹

In corso vi erano molti progetti, alcuni dei quali raggiunsero la pubblicazione, anche molti anni dopo. In Sicilia ad opera di entrambe le soprintendenze era in allestimento un indice unificato; la Soprintendenza dell'Abruzzo e Molise stava raccogliendo gli schedoni dalle biblioteche della sua circoscrizione; a Roma la Biblioteca Alessandrina aggiornava il catalogo di Guli, l'USIS (United States Information Service) con la Direzione generale delle accademie e biblioteche stava provvedendo al catalogo dei periodici americani posseduti dalle biblioteche italiane,⁶⁰ mentre la Biblioteca nazionale preparava uno schedario alfabetico per titolo dei periodici stranieri posseduti dalle biblioteche romane compresi anche quelli non collocati;⁶¹ a Bologna, dopo il catalogo collettivo dei periodici medici del 1928,⁶² era in corso, ad opera della Soprintendenza per

⁵⁹ G. GUERRIERI, *Pubblicazioni periodiche: cataloghi collettivi e spogli*, cit., p. 147.

⁶⁰ *A union list of American periodicals in Italy*, compiled by Olga Pinto, Roma, Ministero della pubblica istruzione in collaboration with United States Information Service, 1958.

⁶¹ Interessante su questo punto è il commento alla relazione della Guerrieri presentato da Nella Santovito Vichi (XI Congresso nazionale dell'Associazione italiana per le biblioteche, cit., p. 154), che illustra gli interventi per la catalogazione dei periodici condotti dalla Biblioteca nazionale di Roma che aveva diretto fino a poco prima di essere collocata a riposo (sui ruoli da ella assunti cfr. G. DE GREGORI – S. BUTTÒ, *Per una storia dei bibliotecari italiani*, cit., p. 160). Presso la BNCR erano stati infatti realizzati: un lavoro di schedatura dei periodici stranieri ad opera di docenti delle scuole medie in comando alla Biblioteca; un catalogo interno dei 'periodici di importanza secondaria', così definiti, al fine di ottimizzare lo spazio dell'emeroteca; lo spoglio di molte riviste e la schedatura degli estratti a stampa divisi per materie secondo l'argomento e il modello delle 10 classi (da 0 a 9, come nel BOMS, il «Bollettino delle opere moderne straniere»), anche al fine di prestare collaborazione al progetto bibliografico in allestimento presso l'Istituto internazionale di bibliografia di Bruxelles. È utile ricordare che la Santovito Vichi aveva esposto più di 15 anni prima il suo progetto per un catalogo unico: cfr. *Proposte e programma d'un catalogo unico delle biblioteche governative e grandi comunali*, «Accademie e biblioteche d'Italia», 14 (1939/40), 5/6, pp. 366-372; si veda poi anche il breve rapporto, sebbene non specificamente relativo ai periodici, pubblicato da OLGA PINTO, *Organizzazione e metodi dei cataloghi uniti all'estero*, «Accademie e biblioteche d'Italia», 15 (1940/41), 3, pp. 280-283.

⁶² *Periodici medici nelle biblioteche di Bologna: elenco pubblicato a cura della Facoltà medico-chirurgica di Bologna*, a cura di Carlo Frati e Raffaele Guerrieri, Bologna, Tip. Neri, 1928. La Guerrieri fece poi in tempo ad assistere all'evoluzione di quell'antico progetto per un

Bologna, la Romagna e le Marche, un catalogo delle testate possedute dall'Università;⁶³ a Milano era in preparazione quello dei periodici lombardi;⁶⁴ a Modena era in stampa il catalogo dei periodici dei vari istituti universitari, da integrare con quello esistente, ma al momento sospeso, riguardante la Biblioteca Estense e l'Università;⁶⁵ a Pavia si provvedeva all'aggiornamento di quello del 1931;⁶⁶ a Pisa al catalogo dei periodici di tutte le biblioteche cittadine;⁶⁷ infine, a Venezia la Biblioteca Marciana e la Soprintendenza stavano compilando quello per gli istituti culturali veneziani,⁶⁸ e a Verona se ne allestiva uno per le biblioteche dipendenti dalla Soprintendenza.⁶⁹

A tali cataloghi collettivi da far convergere nello schedario si affiancavano anche quelli, numerosi, di singole biblioteche; di questi molti avevano visto pubblicazione spesso parziale in riviste, bollettini e annuari di accademie e società, altri invece erano stati editi in volumi dedicati, tra i quali la Guerrieri segnala il *Catalogo dei periodici della Biblioteca dell'Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte* (Roma, 1947),⁷⁰ il *Catalogo delle pubblicazioni periodiche* della Biblioteca comunale di Milano (Milano, 1953),⁷¹ l'*Elenco delle riviste e dei periodici ricevuti dalla Biblioteca* dell'Università cattolica del Sacro Cuore (1953),⁷² l'*Elenco delle pubblicazioni accademiche e periodiche* della Biblioteca dell'Istituto veneto di scienze, lettere

catalogo collettivo medico a Bologna: cfr. GUERRIERA GUERRIERI, *Linee di biblioteconomia e bibliografia*, 2ª ed. riveduta, Napoli, Guida, 1976, p. 102.

⁶³ *Catalogo dei periodici posseduti dalle Biblioteche degli istituti universitari*, Bologna, Cooperativa libraria universitaria, 1972-1976.

⁶⁴ *Catalogo dei periodici delle biblioteche lombarde*, Milano, Comune di Milano, 1964-1979.

⁶⁵ *Catalogo delle pubblicazioni periodiche esistenti nelle biblioteche Estense, Universitaria e degli istituti universitari di Modena*, a cura di Pietro Puliatti, Modena, Società tipografica editrice modenese, 1961.

⁶⁶ *Periodici esistenti nell'Università di Pavia*, [a cura di R. Ciferri, S. Zanardi Landi], edizione provvisoria 1960, Pavia, Università, 1962; 1. *supplemento all'edizione provvisoria*, 1961-1962, Pavia, Università di Pavia, 1963.

⁶⁷ *Elenco delle pubblicazioni periodiche scientifiche esistenti nella Biblioteca e negli istituti universitari di Pisa*, Pisa, Fondazione Valentino Baldacci, 1962.

⁶⁸ *Catalogo dei periodici delle biblioteche di Venezia*, Venezia, Dipartimento per le attività culturali, Servizio per i beni librari ed archivistici, 1984.

⁶⁹ Non risulta mai pubblicato.

⁷⁰ *Catalogo dei periodici della Biblioteca dell'Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte*, a cura di Carlemilia Tanfani e Francesca Roselli, Roma, Palombi, 1947.

⁷¹ BIBLIOTECA COMUNALE DI MILANO, *Catalogo delle pubblicazioni periodiche*, Milano, Arti grafiche Ponti, 1953.

⁷² BIBLIOTECA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, *Elenco delle riviste e dei periodici ricevuti dalla Biblioteca per acquisto, omaggio e cambio*, Milano, Vita e pensiero, 1953.

ed arti (Venezia, 1938)⁷³ e quello dell'Accademia dei Lincei (1952),⁷⁴ ai quali aggiunge quello in corso della Biblioteca governativa di Gorizia (con importanti periodici tedeschi e sloveni non presenti nel resto d'Italia),⁷⁵ e un altro, previsto per il 1960, dei periodici posseduti dalla Congregazione mechtarista di Venezia dotata di una ricchissima raccolta di periodici armeni stampati a partire dal 1794.⁷⁶

Per la scelta della parola d'ordine delle schede la Guerrieri rimandava ai criteri espressi nelle nuove norme di catalogazione edite dal Ministero della pubblica istruzione⁷⁷ e indicava quali 'elementi minimi funzionali' da inserire: titolo, sottotitolo, nome del/i direttore/i, luogo di edizione, formato, data di fondazione, biblioteche possidenti (con sigla) e relativa consistenza; in aggiunta andavano allestiti un indice geografico, uno sistematico e possibilmente anche uno cronologico. A corredo poi del progetto sarebbe stata utile una bibliografia dei principali studi sui periodici, dai contributi più generali come quello già allora datato di Bernardini⁷⁸ a quello di Fattorello,⁷⁹ ai vari di Piccioni,⁸⁰ fino a quelli riguardanti la storia dei periodici a livello territoriale e locale.⁸¹

⁷³ BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI, *Catalogo delle pubblicazioni accademiche e periodiche*, Venezia, presso la Segreteria del R. Istituto veneto, 1938.

⁷⁴ BIBLIOTECA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI E CORSINIANA, *Elenco delle pubblicazioni accademiche e dei periodici posseduti dalla Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1952.

⁷⁵ *I periodici della Biblioteca governativa e della Biblioteca civica di Gorizia*, Gorizia, Biblioteca governativa, 1967.

⁷⁶ Non identificato.

⁷⁷ MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, DIREZIONE GENERALE DELLE ACCADEMIE E BIBLIOTECHE, *Regole per la compilazione del catalogo alfabetico per autori nelle biblioteche italiane*, Roma, Palombi, 1956. Per i periodici, indicati come «Riviste e giornali» si vedano le pp. 103-105, mentre per lo spoglio una definizione più chiara si trova nella Circolare della Direzione generale delle accademie e biblioteche del Ministero della pubblica istruzione n. 70, datata Roma, 14 febbraio 1959, in cui il riferimento è alle «raccolte poligrafiche» (All. 2), punto «Schede di spoglio».

⁷⁸ NICOLA BERNARDINI, *Guida della stampa periodica italiana*, con prefazione di Ruggero Bonghi, Lecce, Tipografia editrice salentina, 1890.

⁷⁹ FRANCESCO FATTORELLO, *Il giornalismo italiano*, Udine, Idea, 1941.

⁸⁰ Si considerino almeno LUIGI PICCIONI, *Il giornalismo letterario in Italia: saggio storico-critico, 1: Primo periodo: giornalismo erudito-accademico*, Torino, Loescher, 1894, e *Giornalismo letterario del Settecento*, a cura di Luigi Piccioni, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1949.

⁸¹ A completamento del quadro bibliografico dell'epoca in materia di cataloghi di periodici è utile ricordare il contributo che L. BALSAMO pubblicò poco dopo (*Contributo alla storia dei cataloghi di periodici*, cit.); ad esso si aggiunga anche GERTRUDE NOBILE STOLP, *Cataloghi a stampa di periodici delle biblioteche italiane (1859-1967): bibliografia descrittiva*, Firenze, Olschki, 1968, e, sempre relativamente ai periodici, si tenga conto dei repertori, dei catalo-

Non sfuggiva alla Guerrieri, studiosa oltre che bibliotecaria, la preziosità per gli studi di uno spoglio dei fascicoli di periodici, sia per il catalogo per autori che per quello per soggetti, attività che tuttavia si presentava notoriamente come complessa, insidiosa tecnicamente e dispendiosa dal punto di vista biblioteconomico. Se, infatti, esistevano spogli di riviste, utili però soprattutto retrospettivamente, mancava invece in tal senso un lavoro quotidiano e costante per espliciti fini di aggiornamento informativo culturale; nelle parole della Guerrieri «la bibliografia segue i fatti e la documentazione cammina di pari passo con i fatti».⁸² Indicando separatamente bibliografia e documentazione, ella, come si vedrà, non si riferiva soltanto ad attività bibliotecarie specifiche, ma ai due ambiti disciplinari delle cui peculiarità e della cui storia aveva piena cognizione.

Riguardo agli spogli esistenti, la Guerrieri cita in special modo il lavoro di raccolta di dati relativi a periodici completi di abstract e di bibliografie dei singoli articoli, che era stato promosso dall'Unesco dando sostegno all'inchiesta che la FID portava avanti,⁸³ e patrocinando l'aggiornamento, affidato a Theodore Besterman, dell'*Index bibliographicus*.⁸⁴ A questo proposito la Guerrieri manifesta particolare interesse anche per la realizzazione di uno spoglio delle riviste biblioteconomiche e documentarie,⁸⁵ ma dovrà attendere gli anni Settanta per vedere dei frutti di questa sua richiesta.⁸⁶

ghi generali e speciali di singole biblioteche o collettivi, e dei repertori di spogli segnalati in GUERRIERA GUERRIERI, *Nuove linee di biblioteconomia e bibliografia*, ed. riveduta, aggiornata ed ampliata, a cura di Giuseppe de Nitto, Napoli, Guida, 1982, pp. 159-163.

⁸² G. GUERRIERI, *Pubblicazioni periodiche: cataloghi collettivi e spogli*, cit., p. 150.

⁸³ L'inchiesta si concretizzò nella pubblicazione della *List of current specialized abstracting and indexing services*, prepared for the International Conference on Science Abstracting, Unesco House, Paris, 20 to 25 June 1949, convened by the United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, The Hague, Federation for Documentation, 1949.

⁸⁴ THEODORE BESTERMAN, *Index bibliographicus: directory of current periodicals abstracts and bibliographies*, Paris-The Hague, Unesco, 1951-, aggiornamento dell'*Index bibliographicus: catalogue international des bibliographies courantes*, 2° éd. publiée par Marcel Godet et Joris Vorstius, Berlin et Leipzig, de Gruyter, 1931.

⁸⁵ Le riviste biblioteconomiche e documentarie allora esistenti ammontavano a 300: cfr. W. VAN DER BRUGGHEN, *Library and documentation periodicals*, preliminary ed., The Hague, International Federation for Documentation, 1956.

⁸⁶ ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE, GRUPPO DI LAVORO PERIODICI E PUBBLICAZIONI IN SERIE, *Catalogo collettivo dei periodici di biblioteconomia e documentazione posseduti dalle principali biblioteche italiane*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 1978. Per un'indagine sui periodici bibliografici si veda *Periodici bibliografici tra passato e futuro: atti del convegno internazionale (Bologna, Biblioteca universitaria, 22-23 febbraio 2018)*, a cura di Roberta Cesana e Fiammetta Sabba, cura redazionale Enrico Pio Ardolino, «Bibliothecae.it», 7 (2018), 2, di cui

Comunque in Italia già alla fine dell'Ottocento era stata manifestata l'esigenza di provvedere a un indice della letteratura periodica completo di spogli e indici delle testate – su modello di quelli della «Review of reviews» fondata a Londra nel 1891 –, da pubblicare nella neonata collana «Indici e cataloghi» e della cui compilazione si sarebbe potuta far carico la Società bibliografica italiana.⁸⁷

La soluzione, che la Guerrieri cinquant'anni dopo immaginava, prevedeva invece l'affidamento di tale operazione a biblioteche specializzate,⁸⁸ e quindi innanzitutto non più unicamente alle biblioteche governative. Tuttavia le biblioteche governative avrebbero potuto comunque continuare a provvedervi per le sole loro raccolte a carattere speciale, e una di loro – quella che godeva del diritto di stampa nazionale – poteva occuparsi anche dei periodici senza specializzazione.

Tali biblioteche specializzate avrebbero lavorato sotto la guida della Commissione per le biblioteche speciali dell'AIB in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche, che era all'avanguardia per lo spoglio dei periodici⁸⁹ e che ospitava un proprio Istituto di documentazione.⁹⁰

in particolare: FIAMMETTA SABBA, *I periodici bibliografici italiani dalle origini: prospettive di un censimento*, pp. 8-55; ALBERTO PETRUCCIANI, *I periodici bibliografici e biblioteconomici italiani tra Otto e Novecento*, pp. 56-77.

⁸⁷ Cfr. nella rivista «Rivista delle biblioteche e degli archivi», voce ufficiale della Società bibliografica italiana, la rubrica *Notizie*, 9 (1898), 6-7, pp. 111-112, e la nota *Registrazione dei periodici e delle pubblicazioni in serie*, 22 (1911), 7/9, p. 144.

⁸⁸ Per un approfondimento sulle funzioni e sui progetti delle biblioteche speciali e delle biblioteche specializzate si veda *Biblioteche speciali: atti del Convegno di studio 'La biblioteca speciale e specializzata': Vinci, Biblioteca Leonardiana, 3-4 ottobre 1985*, realizzato in collaborazione con AIB Sezione Toscana, Associazione intercomunale n. 18, Biblioteche oggi, Regione Toscana, a cura di Mauro Guerrini, Milano, Editrice Bibliografica, 1986.

⁸⁹ A queste premesse si lega l'origine e l'evoluzione del Catalogo italiano dei periodici, oggi gestito dall'ABIS dell'Università di Bologna in collaborazione con il CNR di Roma. Il catalogo ha mantenuto l'acronimo ACNP dall'Archivio collettivo nazionale dei periodici, progetto nato nel 1972 per iniziativa dell'Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica del Consiglio nazionale delle ricerche (ISRDS-CNR) e poi dal 1975 aderente al progetto UNISIST dell'Unesco soprattutto in riferimento alla costituzione di un sistema internazionale condiviso di registrazione dei periodici scientifici (ISDS, International Serials Data System) che avrebbe dato origine alla rete ISSN. Con ACNP l'ISRDS intendeva rispondere all'esigenza sempre più avvertita, in modo particolare dal sistema nazionale della ricerca scientifica e dell'università, di poter localizzare le pubblicazioni periodiche presso le biblioteche italiane e ottenere di conseguenza l'accesso ai documenti. Cfr. <<http://acnp.sba.unibo.it/chi-siamo/la-storia-di-acnp>>.

⁹⁰ Sulla storia del CNR, e anche sulla sua affiliazione al progetto del Mundaneum di cui si dirà poco più avanti, e conseguentemente sulla definizione in Italia della documentazione come disciplina, si vedano almeno *La documentazione in Italia: scritti in occasione del centenario della FID*, a cura di Augusta Maria Paci, Milano, Angeli, 1996; *Sinergie invisibili: ricerca e informazione scientifica nell'economia della conoscenza*, a cura di Carla Basili, Roma, Consiglio

Ed è proprio lì che, per l'Italia, la bibliografia prende efficaci contatti con la documentazione e dove tutto fa supporre proficui accordi senza reciproche invasioni di campi, per la chiarezza delle idee ormai fattesi strada e per il comune nobile intento di favorire gli studi, e senza perdere di vista i doveri del nostro Paese di essere pari con altri nelle realizzazioni.⁹¹

Nell'unione, dichiarata, di bibliografia e documentazione la Guerrieri individuava, dunque, la possibilità di attuare concretamente nelle biblioteche quel salto 'documentario e informativo' che bibliotecari e studiosi sognavano, senza tuttavia accingersi a costruirlo. Avevano fatto eccezione quei rari casi italiani, rappresentati da istituti e professionisti, che erano stati disposti a sperimentare durante il cinquantennio precedente le proposte dell'Istituto internazionale di bibliografia (commutato poi in Federazione internazionale di documentazione) fondato a Bruxelles da Paul Otlet e Henri La Fontaine.⁹²

Sebbene non si abbiano ancora notizie certe di un qualche contatto della Guerrieri con l'Istituto belga,⁹³ tuttavia lo si può supporre sulla

nazionale delle ricerche, 2010; PAOLA CASTELLUCCI, *Paolo Bisogno: la precoce fondazione della disciplina della documentazione*, «AIDA informazioni», 21 (2003), 3, pp. 59-70.

⁹¹ G. GUERRIERI, *Pubblicazioni periodiche: cataloghi collettivi e spogli*, cit., p. 152.

⁹² Per una panoramica sulle caute e riservate reazioni italiane al nuovo campo della documentazione, ai suoi sviluppi e alle sue prospettive cfr. ALBERTO PETRUCCIANI, *L'utopia della documentazione: a proposito di una lettera inedita di Paul Otlet a Luigi De Gregori (1937)*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 27 (2013), pp. 119-135.

⁹³ Dagli indici dei nomi finora allestiti relativi alla corrispondenza e all'«Annuaire» del IIB di Bruxelles non si riscontra la presenza della Guerrieri in quanto l'indicizzazione finora disponibile è relativa agli anni 1899-1934. Fino a quella data risulta che furono membri i seguenti soggetti italiani: l'editore fiorentino G. Barbera che scelse di pubblicare i suoi cataloghi seguendo le regole preconizzate dall'IIB nello standard della Classificazione decimale universale; Vittorio Benedetti, bibliotecario conservatore della BNCF, che tradusse le tavole della CDU in italiano; il prefetto di quella stessa biblioteca Desiderio Chilovi; il sottobibliotecario della Biblioteca Braidense di Milano Francesco Cosentini e quello della Nazionale di Palermo Carlo Crispo Moncada; Gregorio Manca dell'Istituto di fisiologia di Padova; Filippo Salveraglio della Biblioteca governativa di Cremona; Luigi De Marchi della Biblioteca universitaria di Pavia; Adriano Piccolomini direttore della Biblioteca Malatestiana di Cesena e l'editore milanese Tito Ricordi. Alcuni vi aderirono interessati alla bibliografia specializzata, e furono Ida Nazari direttrice dell'Istituto musicale femminile romano e di un periodico bibliografico sulla musica italiana (musica), Tullio Rossi Doria redattore della *Bibliografia ostetrica ginecologica italiana* e della *Bibliografia medica italica* (ostetricia e medicina), Dario Zanelli autore di un *Saggio di bibliografia medica italiana retrospettiva* (medicina) e Augusto Micheli, dottore in scienze agricole che aveva collaborato alla redazione delle tavole agricole della CDU (agraria). A questi vanno aggiunti alcuni istituti o singoli progetti editoriali e bibliografici, quasi sempre legati ai personaggi succitati, che sperimentavano la Classificazione decimale universale e la redazione di una bibliografia specializzata secondo quelle regole, ed erano: l'Archivio per l'antropologia; gli «Annali d'igiene sperimentale»; la

base della comunicazione, intitolata *La riproduzione fotografica al servizio della conservazione delle tradizioni culturali nazionali*, che ella aveva tenuto nel 1955, dunque prima di questo Congresso siciliano, al Congrès international des bibliothèques et des centres de documentation di Bruxelles, consesso che aveva incluso anche il III Congresso mondiale delle biblioteche, la XXII Conferenza internazionale di documentazione e il IV Congresso internazionale delle biblioteche musicali.⁹⁴

Si svela su quel particolare punto, quello relativo alla proposta di una collaborazione di bibliografia e documentazione, il profilo più completo di Guerriera Guerrieri, quello di una bibliotecaria intelligente, preparata, aggiornata, e soprattutto aperta alla commistione di prospettive che altrove trovavano ostracismi e diffidenza, tutte qualità che nel loro insieme le permisero di «tenere le nostre Biblioteche non solo come depositi, ma come attivi focolai di aggiornata cultura».⁹⁵

Il contributo, a quarant'anni esatti dalla morte di Guerriera Guerrieri, intende metterne in rilievo l'ingegno teorico, oltre quello professionale per il quale è più nota, riferendosi in particolare alla proposta per un catalogo collettivo italiano dei periodici da lei presentata nel 1957 all'XI Congresso nazionale dell'AIB. Il progetto immaginato dalla Guerrieri si caratterizzava per una tendenza alla conciliazione di esigenze e principi di tipo biblioteconomico da un lato e di tipo storico, scientifico e bibliografico dall'altro, oltre che per un'auspicata convergenza di bibliografia e documentazione. Ne emerge una figura di bibliotecaria e di bibliografa solida e moderna, impegnata, sia teoricamente che operativamente, per lo sviluppo delle biblioteche, l'elaborazione delle norme di catalogazione, e la diffusione del libro e della lettura, non soltanto in Italia.

rivista «Il Policlinico»; la Società di ostetricia; la Società Lancisiana degli ospedali; la Biblioteca nazionale centrale di Roma. Si ringrazia il Mundaneum, il suo Centro archivi e il suo staff, in particolare Stéphanie Manfroid, per il pronto e cortese invio degli indici ad oggi disponibili. Sul Mundaneum, che, con sede oggi a Mons, si occupa di conservare, preservare e comunicare l'eredità culturale raccolta da Otlet e La Fontaine sulla bibliografia e sulla sua diffusione, si veda <<https://catalogue.mundaneum.org/>>.

⁹⁴ FÉDÉRATION INTERNATIONALE DES ASSOCIATIONS DE BIBLIOTHÉCAIRES – FÉDÉRATION INTERNATIONALE DE DOCUMENTATION – ASSOCIATION INTERNATIONALE DES BIBLIOTHÈQUES MUSICALES, *Congrès international des bibliothèques et des centres de documentation, Bruxelles, 11-18 septembre 1955 = International Congress of Libraries and Documentation Centres, Brussels, September 11-18, 1955*, La Haye, Nijhoff, 1955-1958.

⁹⁵ G. GUERRIERI, *Pubblicazioni periodiche: cataloghi collettivi e spogli*, cit., p. 149.

The essay, published exactly forty years after the death of Guerriera Guerrieri, intends to highlight her theoretical talent, as well as the professional one for which it is best known, analyzing in particular the proposal for an Italian collective catalog of periodicals (proposal presented by her in 1957 at the 11th National AIB Conference). The project imagined by Guerrieri was characterized by a tendency to reconcile specific library principles and bibliographical issues, as well as by a convergence of bibliography and documentation. Therefore Guerrieri emerges as a solid and modern figure of librarian and bibliographer, engaged, both theoretically and operationally, for the development of libraries, the elaboration of cataloging rules, and the dissemination of books and reading, not only in Italy.

Direttore responsabile: ALBERTO PETRUCCIANI
Registrazione del Tribunale di Roma n. 408 dell'8.7.1987
Iscrizione al ROC n. 6248

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI OTTOBRE 2020

